

Itē se alcuno avesse mal' d' morisi bagni unpo dove sono ep̄sto sera guarito. ~
Itē se vna donna avesse male di matrice ne beua v. d'anaio apelo dela ditta acqua cō
bon brodo alq̄to caldo et p̄sto sera liberata. ~
Itē setu avesse panicoli o carnosita o altro impedim̄to di lachrima ineli ochij pur
ch' lochio nō sia guasto metti ogni 3 di v. gioia alla ditta aq̄ inelochio et j. 4. o 5. di
serai migliorato ep̄sto guarirai. ~
Itē setu avesse vna doglia o machatura p' essere caduto ongi dove ti dolē et j. 3. di serai
guarito ch' nō sentirai la doglia. ~
Itē setu avessi vno membro atvato o j. durito bagna p' 3. di ep̄sto serai guarito
In cōclusionē q̄sta aq̄a v̄ bona atutte le j. fermita ch' possa uenire a una corpo humano
Sapē ch' la 3. aq̄a ch' tu ai cauata cō foco più galliaro. la v̄ molta p̄ciola la q̄le
e di tal virtū che se l'huomo la vsasse ogni di p' 15. giorni salamēte meze cugiaro
p' volta imbreue la leua ogni libra e ogni stitiche o j. tropico o asimo o hético
o paraltico et altre j. fermita j. termine di 2. mesi lo rissanera. ~
Itē q̄sta p̄ciola aq̄a a tate p̄tu appriate alla natura humana ch' se l'huomo ne usasse
quato 2. granelli di furo mēto e cōtinuadola abere cō acqua di fiori di boragine stil
lata al lambico di vetro p' spacio di v. āno. li ritornera il sangue la carne et il pelo
et sera più galliaro ch' se avesse dimāco anj. x. ~
Et etiam se vna creatura fusse abandonata dai medici mettelī vna opiu gioia inela
bocca p' spacio di 2. o 3. ore. ripigliera vllai miglioramēto et potrai rissanar
seccōdo la natura et la infermita. & c. et q̄sto basta d' te in p̄tu. ~ 11 ~ & c.